



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDÌ 18 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 138
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



La sfida Ds: «Un nuovo Ulivo»

Veltroni e D'Alema lanciano la federazione di centrosinistra. I Democratici: «Non basta» Drammatico scontro dentro An. Fini contestato oggi decide se lasciare la presidenza

QUANTA IPOCRISIA CARA EMMA

ROBERTO BARZANTI

Posso abbozzare un intervento sconvolgente a proposito delle recenti elezioni europee del risultato ottenuto dalla lista Bonino? Ci sono certi temi che nessun commento mi pare affiorare ed è bene che qualcuno li proponga con un'opportuna dose di fazziosità. La piattaforma chesiricava dalla ventina di referendum annunciati dai radicali è chiaramente iperliberista e neppure la «terza via»

SEGUE A PAGINA 3

SE LA SINISTRA FA LA DESTRA

ANTONIO LETTIERI

Il voto europeo è stato deludente e allarmante per tutta la sinistra, ma anche ricco di potenziali insegnamenti. Innanzi tutto, bisogna distinguere fra la tenuta e anche l'avanzamento della sinistra in alcuni paesi - Francia, Portogallo, Spagna, Austria, Svezia - e le nette sconfitte in Gran Bretagna e Germania. A Bruxelles, nella riunione del Partito socialista europeo, è stato posto sotto accusa l'improvviso manifesto Blair-Schröder, firmato a Londra a poche ore dal voto.

SEGUE A PAGINA 22

ROMA D'Alema e Veltroni lanciano l'idea di un nuovo Ulivo. Si ripropone la federazione del centrosinistra. Il segretario dei Ds e il premier hanno confermato una sintonia di intenti sull'obiettivo di trovare i modi per tenere coesa la maggioranza. «Siamo convinti che occorre ricomporre, riaggregare l'area del centrosinistra», dichiarano al termine di una riunione a Botteghe oscure. «La federazione non ci basta», è la risposta dei Democratici che propongono un unico soggetto politico. Sul fronte destro dello schieramento prosegue il drammatico scontro interno ad Alleanza nazionale: Fini, contestato, deciderà oggi se lasciare la presidenza. Si prospetta una «contesa» tra le diverse anime del partito. Nessuno dei tentativi di compromesso su un documento unitario ieri è andato in porto.

I SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 8

PRIMO PIANO

◆ Folena: per la Quercia questa nuova formazione è una grande priorità

A PAGINA 3



BOSETTI



◆ Claudio Fava: la campagna di Leoluca Orlando ha favorito Forza Italia

A PAGINA 2

VARANO

◆ L'autocritica di Bertinotti: «Alternativi sì, ma riapriamo il dialogo con il governo»

A PAGINA 6

BRAMBILLA



L'ITALIA CHE CAMBIA

IL MIO NORD E IL NORD VISTO DAL SUD

FERDINANDO CAMON

È ripartita di colpo l'ondata migratoria dal Sud al Nord. Come succede con tutti i fenomeni di massa ma silenti, se ne parla un giorno poi basta. Errore. Perché sono questi fenomeni che modificano la società nel profondo, e sui tempi lunghi. Ad andarsene sono i giovani. E così l'Italia si spacca in due: al Nord i giovani che non se ne vogliono andare di casa, che restano in famiglia fin oltre i 35 anni (un fenomeno che provoca una grande mutazione sociale, con problemi collegati al matrimonio, alla nonnità, perfino alla trasmissione dell'eredità), e al Sud i giovani che si staccano da padre-madre-fidanzata, cambiano città, dialetto, tradizione, cultura. Nell'ultimo anno, secondo lo Svimez, i giovani che son saliti dal Sud al Nord sono 88mila. La migrazione era stata fortissima nel quarto di secolo cominciato dal '50: circa 250mila persone all'anno. Poi si era spenta in conseguenza delle crisi economiche. Adesso riparte furiosa. È dunque una costante di questo mezzo secolo: la salvezza del Sud sta nel Nord? Ne parlo con Raffaele Nigro, scrittore, nato a Melfi, sempre rimasto nel Sud, caporedattore della Rai a Bari. Ha scritto romanzi di grande successo: «I fuochi del Basento» ha vinto il premio Supercampielo, «Ombre sull'Ofanto» il Grinzane-Cavour.

Nigro, lei è sempre rimasto nel Sud. Non ha mai pensato di salire al Nord?
«Mai».
Perché ha un buon lavoro, e col lavoro il Sud è un paradiso?
«Non per questo. Io sono stato a lungo disoccupato dopo la laurea. Ma io sono uno di quelli che hanno paura del Nord. Personalmente, sentivo che se me ne fossi andato non sarei tornato più».
E questo lo sgomentava?
«È così. Quel che io sono, quel che scrivo, viene dalla mia terra, dalla mia società. Senza mare non posso non dico scrivere, ma neanche vivere».

SEGUE A PAGINA 8

SUPERMINISTERO SOCIALE, SONO A FAVORE

CHIARA SARACENO

La creazione di un grande ministero delle politiche sociali è forse il pezzo più ambizioso, e più innovativo, della riforma dei ministeri. Per questo è forse anche il più controverso: perché auspica sinergie e collegamenti là dove fino ad ora esistono piuttosto separazioni e nette divisioni di competenze; impone una ridefinizione non tanto delle gerarchie e dei poteri, quanto degli obiettivi e dei contenuti. E lo fa a partire da una situazione di partenza fortemente squilibrata nei numeri del personale coinvolto, nelle cifre di bilancio a disposizione, nei gruppi sociali, ed anche nelle corporazioni di riferimento.

Proprio perché si tratta di una proposta ambiziosa nella sua radicalità, occorre distinguere tra i diversi problemi sul tappeto, in particolare tra quelli che attengono alla logica del proposto accorpamento e quelli che hanno a che fare con la praticabilità organizzativa. I secondi possono essere affrontati, eventualmente anche arrivando ad un altro tipo di soluzione, solo una volta che si sia fatta chiarezza sui primi.

Un grande ministero delle politiche sociali ha senso nella misura in cui mira ad evitare la frammentazione e ridondanza del modo in cui esse sono state sviluppate in Italia sinora. Come mostra qualsiasi analisi della spesa sociale, i tre grandi comparti sono, in ordine fortemente decrescente, quelli della spesa per pensioni, della spesa per la sanità, e per la protezione dal rischio di disoccupazione. Poco rimane per il resto: sostegni ai costi dei figli, al costo delle cure e per le persone non autosufficienti, sostegno al reddito di chi si trova in povertà, spese per servizi alle persone. Di più, una larga parte di queste spese «residuali» sono lasciate alla responsabilità, ma anche alla discrezionalità, degli enti locali, senza specifico finanziamento e senza quadro di riferimento comune, in attesa della legge di riforma dell'assistenza.

A fronte di questa situazione,

SEGUE A PAGINA 22

Agguato ai bersaglieri in Kosovo

Mina Uck sotto un blindato, soldati illesi. In bilico i colloqui di Helsinki

TROPPI OSTACOLI CI ERAVAMO ILLUSI

NUCCIO CICONTE

Forse ci eravamo illusi un po' tutti. La voglia di voltare pagina, di dire basta ai massacri in Kosovo, alla pulizia etnica, e quindi alle bombe Nato sulla Jugoslavia ci hanno forse fatto peccare di troppo ottimismo. E in qualche modo ci hanno fatto abbassare la guardia. Le notizie che arrivano da Pristina, da Pec, ci dicono invece che si la guerra è finita ma la strada per una vera pacificazione è ancora lontana. Perché spento un incendio, ora rischia di divampare un altro. Non più per mano dell'esercito e delle milizie serbe, ma per quelle dei nazionalisti kosovari dell'Uck. Proprio ieri hanno rischiato di perdere la vita

SEGUE A PAGINA 11

ROMA Attentato dei guerriglieri dell'Uck contro un blindato italiano. Una mina anticarro è scoppiata al passaggio di un mezzo italiano sulla strada tra Pec e Klina: l'obiettivo di quell'ordigno - collocato lì durante la notte - non poteva che essere i bersaglieri, visto che per tutta la giornata precedente i loro mezzi avevano attraversato la zona. Intanto i soldati francesi hanno scoperto diverse presunte «grandi fosse comuni», mentre il governo britannico stima in almeno 10.000 le vittime delle atrocità serbe nel Kosovo. Ad Helsinki sono state interrotte le trattative sulle truppe della Kfor tra Usa e Russia. «Gli americani non accettano neanche una delle nostre richieste» dicono i russi. In serata, però, gli Usa hanno avanzato altre proposte e sono ripresi i colloqui. Oggi l'annuale vertice dei G8.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 9, 10 e 11



◆ Gli orrori della pulizia etnica Scoperta a Pristina una «camera della tortura»

A PAGINA 11

FIERRO

◆ Tre piccoli profughi kosovari uccisi dallo scoppio di una «trappola» esplosiva

A PAGINA 11

IL SERVIZIO

Scuola, via ai concorsi per 150mila precari

Berlinguer firma: partono i corsi di formazione, alla fine la verifica

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Scadenze

C'è chi ha in scadenza la rata del mutuo, Clemente Mastella ha una settimana di tempo per presentarsi alla Camera con il ventesimo deputato, altrimenti la sua Udeur decadrebbe dall'attuale status nanopartitico per confluire nel gruppo misto, che è un po' il dormitorio pubblico degli sfrattati della politica. Pare un film con De Sica e Dolores Palumbo, di quelli che trasmettono su Rai tre alle nove di mattina. Immaginiamo la scena. In un ufficio della Camera c'è un funzionario in attesa (Aldo Fabrizi?). Fa le parole crociate e ogni tanto guarda l'orologio. È quasi sera, e dalla finestra sochiusa spirava un alito di ponentino (Roma è sempre Roma) quando entra, trafelato ma dignitoso, Clemente Mastella. Tiene sottobraccio un signore elegante (Enrico Viarisio? Franco Volpi?). Fabrizi lo guarda e scuote il capo: «Onorevole, mi spiace: non si può fare». «È perché?», chiede Mastella, «questo qui è un deputato vero. L'onorevole Cirò. Stimatissimo». «Per esserlo lo è - replica Fabrizi - ma è già la terza volta che me lo portano: ieri i diniani, stamattina Buttiglione, adesso lei. Non posso conteggiarlo in tutti e tre i gruppi. Abbia pazienza». Uscendo, l'onorevole Cirò cerca di consolare Mastella: «Vogliamo provare con mio cognato?».

MONTEFORTE
A PAGINA 13

ROMA Possono partire i concorsi riservati ai 150mila insegnanti precari che hanno prestato servizio nelle scuole pubbliche, parificate o riconosciute. Il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer ha firmato l'ordinanza che dà il via libera al provvedimento. Ora è all'esame della Corte dei conti, ma appena pubblicata in Gazzetta ufficiale scatteranno i 30 giorni per presentare domanda. Potranno parteciparvi i docenti che hanno già maturato 360 giorni di insegnamento fra l'anno scolastico 1989 e il 25 maggio 1999 e almeno 180 giorni a partire dall'anno 1994/95. Gli insegnanti che dopo aver seguito i previsti corsi di formazione supereranno le prove di verifica, saranno ammessi in ruolo in numero pari ai docenti nominati in base ai concorsi ordinari.

MONTEFORTE
A PAGINA 13



LA POLEMICA

Ds: troppi ritardi per gli aumenti delle pensioni

ROMA Le centomila lire al mese promesse per i pensionati al di sotto della soglia di povertà (615.800 lire ogni trenta giorni) - denunciato i Ds - non sono ancora arrivate. Il provvedimento, che doveva essere operativo da gennaio, riguarda circa 700mila pensionati. L'Inps ammette i ritardi di maritene che il numero di quanti sono stati colpiti dal disguido non sia elevato.

A PAGINA 17

BIONDI

La Coca Cola si scusa e rimborsa

Dopo lo scandalo la multinazionale corre ai ripari

ROMA La paura dilaga e la Coca Cola corre ai ripari. In Belgio la multinazionale delle bottiglie si è dichiarata ieri disponibile a «risarcire le spese mediche» dei pazienti che dimostreranno il legame fra la malattia e l'assunzione della bibita. Ma le polemiche sono destinate ad aumentare. Il presidente francese Jacques Chirac ha scritto a Clinton per sollecitare la creazione di un organismo mondiale in grado di vigilare sulla sicurezza alimentare. Una sorta di «G8 dell'alimentazione». Proseguono intanto i sequestri. Ieri interventi nei supermercati spagnoli, da dove sono state sequestrate 300.000 lattine di Coca Cola. In Italia la multinazionale americana continua ad ostentare la massima tranquillità e per ora le vendite non hanno registrato contrazioni.

A PAGINA 14

il fisco RIVISTA
per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

